

## GIOVEDÌ SANTO – MESSA CRISMALE

### IL PROFUMO DEL SÌ

Cattedrale, 24 marzo 2016

Carissimi,

“Canterò per sempre l’amore del Signore”. Questo ritornello del salmo lo cogliamo oggi sulla bocca di tutto il popolo di Dio della nostra diocesi: col battesimo siamo tutti arricchiti di una dignità sacerdotale che ci abilita alla lode di Dio nel nostro territorio e nella nostra storia. “Canterò per sempre l’amore del Signore”: questo inno risuona dalle labbra di tutti i sacerdoti, che rinnovano con me il loro riconoscente sì a Cristo sommo ed eterno sacerdote per il dono che hanno ricevuto di essere associati al sacerdozio del Buon Pastore per il bene spirituale del nostro popolo. “Canterò per sempre l’amore del Signore”: infine vogliamo cogliere questo responsorio soprattutto dal cuore dei sacerdoti che compiono particolari anniversari di ordinazione.

#### *Membra di un solo corpo*

Auguri e preghiere da parte di tutta la comunità diocesana a p. Rosario La Puma, ordinato il 19 giugno 1956, ben 60 anni fa; a mons. Gaspare Impastato e p. Nicola Stellino, ordinati ad Alcamo il 31 luglio 1966, cioè 50 anni fa; a don Antonio Lusuardi, ordinato ad Alcamo il 13 aprile 1991: compie 25 anni di sacerdozio e siamo contenti che sia tornato tra noi per questo significativo appuntamento, dalla casa del clero di Montecchio Emilia, dove si è ritirato nel 2014. Auguri al religioso conventuale trapanese p. Leonardo Bertolino, che celebra il XXV di sacerdozio, essendo stato ordinato il 28 giugno 1991.

Ora vogliamo ricordare tutti i sacerdoti che per diversi motivi sono impediti dal prendere parte a questa nostra specialissima assemblea liturgica. Sono membra sofferenti del nostro presbiterio: in particolare i malati come p. Vincenzo Cirrone, p. Guglielmo De Filippi e p. Sebastiano Scandariato, che vivono giorni di ritiro forzato, alle prese con cure delicate e continuative; poi gli anziani Paolo Giordano e Giuseppe Navarra. E poi tutti gli altri, diocesani e religiosi. Preghiamo per loro e con loro; preghiamo per tutte le persone e istituzioni che si prendono cura di loro. Il presbiterio è un’unica famiglia e in questo momento vuole a una sola voce ringraziare il Signore per il dono delle vocazioni sacerdotali – di ieri, di oggi e di domani - e per il dono della vicinanza del popolo di Dio nei momenti di difficoltà.

#### *Testimoni della misericordia*

In questa celebrazione vogliamo ricordare i testimoni speciali della Misericordia cui abbiamo prestato particolare attenzione in questo Giubileo: Mons. Filippo Iacolino, per trenta mesi nostro

vescovo, e i sacerdoti Bartolomeo Palumbo di Alcamo e Benedetto Vivona di Calatafimi. Sono solo alcune delle figure esemplari. Invito a coltivare la memoria di quanti ci hanno donato la Parola di Dio, i Sacramenti e la guida esemplare nel cammino delle nostre comunità parrocchiali e diocesane. Ricordiamo specialmente Mons. Iacolino per il dono della vita rinnovato l'8 dicembre 1949 a conclusione della *Peregrinatio Mariae*. Nella biografia si legge che non tutti avevano approfittato della grazia del passaggio di Maria. Perciò il vescovo, volendo salvi e vicini al Signore tutti i suoi figli, fece dono della sua vita per la salvezza della Diocesi con queste parole: "Se per il ritorno di tutta la diocesi a Dio, ci vogliono delle vittime, eccomi, o Signore, prendete me, prendete pure la mia povera vita; mi offro vittima per i peccati del mio popolo, ma che esso sia salvo!"<sup>1</sup>.

### *Tempo di martiri per amore*

C'è uno speciale profumo in questo sì radicale. Gli Oli Santi con cui questo Vescovo è stato unto e con cui ha consacrato lo hanno reso offerta profumata per la lode di Dio e il bene di tutto il popolo. Per sempre. La sua vita ha avuto la forza dell'esempio, di cui parla papa Francesco, quando chiede che le nostre parole arrivino al cuore della gente partendo dal nostro cuore. A voi, fratelli sacerdoti, riconsegno le raccomandazioni del Papa rivolte l'anno scorso ai nuovi presbiteri di Roma: "Il profumo della vostra vita sarà la testimonianza, perché l'esempio edifica. ... Voi continuerete l'opera santificatrice di Cristo. Mediante il vostro ministero, il sacrificio spirituale dei fedeli viene reso perfetto, perché congiunto al sacrificio di Cristo, che per le vostre mani, in nome di tutta la Chiesa, viene offerto in modo incruento sull'altare nella celebrazione dei Santi Misteri"<sup>2</sup>.

In questo momento drammatico dell'umanità, di fronte alle innumerevoli vittime delle migrazioni e del terrorismo, delle guerre e delle malattie, rinnoviamo l'offerta della nostra vita sacerdotale, l'impegno dell'evangelizzazione, del ministero della riconciliazione e del servizio all'unità in tutti gli aspetti del nostro entusiasmante servizio. In comunione con tutti i missionari martiri che oggi la Chiesa universale ricorda. In Cristo, Misericordia del Padre, si offrono con noi i nostri fratelli e le nostre sorelle, resi martiri dalla radicale apertura della famiglia ai poveri (penso a Teresa Fardella) o dall'immolazione esemplare nei mali dell'epoca (penso al piccolo Manuel Foderà). Gli Oli Santi che portiamo in parrocchia ci rafforzino nella lotta contro ogni forma di male, vinto "per Cristo, con Cristo e in Cristo". Egli è l'Alfa e l'Omega, Colui che era, che è e che viene. In Lui si è compiuta la Scrittura, in Lui si compie il destino di ogni creatura.

---

<sup>1</sup> Cfr. G. Lentini, *Mons. Filippo Iacolino. Vescovo di Trapani*, Viverein, Roma 2015, pp. 158-159.

<sup>2</sup> Papa Francesco, Omelia del 26 aprile 2015 per l'Ordinazione dei presbiteri romani.